

CONVEGNI E ADUNATE
L'ON. DI MARZO AL CONGRESSO ANTITUBERCOLARE DI PALERMO

PALERMO, 7 sera. Ieri mattina, nella sala delle lapidi al Municipio, è stato solennemente inaugurato il terzo Congresso antituberculare, sotto la presidenza onoraria del Capo del Governo. Il Congresso era rappresentato dal sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzo. Erano anche presenti il prefetto Albini, il podestà principe Spadafora, il sen. Maragliano presidente della Società di studi scientifici sulla tubercolosi, l'on. Paolucci, presidente della Federazione naz. fascista per la lotta contro la tubercolosi, i deputati Jung, Ercole, Pottino, Ducrot, Messina, Vinci e Maggio, il comandante militare della Sicilia gen. Scipioni, il comandante della divisione gen. Cornuro, il generale medico Furno in rappresentanza del comandante generale della Milizia, i rappresentanti dei Ministri dell'Educazione nazionale, dell'Agricoltura e dell'Interno e di numerose associazioni, la dottoressa Churchill per l'Unione internazionale contro la tubercolosi, il prof. Foix del Comitato nazionale francese d'igiene, i rappresentanti della Croce Rossa italiana, dei Consorzi provinciali antituberculari e della Associazione belga contro la tubercolosi.

Il podestà ha parlato del saluto della città ai 600 congressisti, rivolgendosi parole di omaggio ai rappresentanti del Governo e alla medaglia d'oro Paolucci.

L'on. Paolucci. Ha preso poi la parola l'on. Paolucci che ha ricordato anzitutto come il Capo del Governo « già da anni con affettuosa simpatia i lavori della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi dando immediata attuazione ai progetti pratici presentati dalla Federazione stessa e portando l'Italia alla testa delle Nazioni civili con la provvida legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il prof. Manfredi presidente del Comitato ordinatore del Congresso, ha illustrato quindi il lavoro compiuto in un decennio nella provincia di Palermo con la creazione di istituti assistenziali. Dopo parole di saluto del prof. Bentivegna a nome dell'ordine dei medici e dell'avv. Marrone in rappresentanza dei sen. Cremonesi, presidente della C. R. I., l'on. Di Marzo ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale, accolto da un vibrante applauso.

L'on. Di Marzo. Il sottosegretario, dopo aver rivolto un caldo saluto ai congressisti, dichiara che l'azione condotta contro la tubercolosi è una parte di un programma demografico che costituisce uno dei capisaldi del Regime. Le statistiche — soggiunge l'oratore — ammoniscono che la tubercolosi colpisce più intensamente le classi meno agiate e massime gli addetti a certe industrie. Non mancano i mezzi necessari per contrastare il diffondersi del male. Il Governo ha potuto attuare in proposito una serie di provvedimenti. La Carta del Lavoro solennemente dichiarata il proposito dello Stato di provvedere all'assicurazione contro le malattie professionali e contro la tubercolosi, come avviamento all'assicurazione generale contro tutte le malattie.

L'on. Di Marzo accenna poi all'azione tanto proficua svolta dai consorzi antituberculari e al prezioso contributo della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, che ha delibere la costruzione di numerosi ospedali sanatoriali di quei sette in Sicilia. L'oratore annunzia che l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, inaugurerà il 28 ottobre prossimo il sanatorio di Aspromonte; ricorda che l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza alla maternità e all'infanzia nel 1928 erogò 9 milioni per ricovero di fanciulli in istituti di profilassi antituberculare, mentre ne ha erogati 10 per il medesimo fine nei primi 8 mesi del 1929; e illustra quanto la Croce Rossa, l'Associazione dei medici condotti, gli ospizi marini, gli istituti elioterapici e altri enti hanno fatto e fanno per lo stesso fine. L'oratore illustra poi le direttive contro l'urbanesimo e le molteplici iniziative nella città di Palermo per condurre una proficua lotta antituberculare.

Vivissimi applausi hanno coronato il discorso.

I lavori pomeridiani. Nel pomeriggio, al palazzo Comitini, i congressisti hanno iniziato i lavori. Il preside dell'Amministrazione provinciale, gr. uff. Noto Sardegna, ha porto ai congressisti il saluto della provincia. Ha quindi assunto la presidenza del Congresso il prof. Iivento, della Direzione generale della Sanità pubblica.

Sono state poi svolte le relazioni sul tema « Rapporti tra regime consorziale e regime assicurativo nella organizzazione della lotta antituberculare ». Il prof. Giannino ha espresso il convincimento che si debba attuare un sistema di ripartizione del lavoro in perfetta armonia coi mezzi conseguibili e coi principi fondamentali della legge contro la tubercolosi, per aiutare i Consorzi nella costituzione di una salda rete dispensaria. Il prof. Sagona ha dimostrato la necessità che la Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali appoggi i Consorzi specialmente nella creazione e per il funzionamento dei dispensari antituberculari. Su proposta del presidente Iivento l'assemblea ha tributato un voto di plauso alla Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali. Il dott. Debus ha svolto poi una relazione sulla attuazione del metodo italiano di lotta antituberculare, rilevando il grandissimo contributo dato dai medici condotti italiani.

Il Congresso si è quindi chiuso con lo svolgimento delle comunicazioni di ordine sociale.

Il Congresso degli intellettuali giuliani. TRIESTE, 7 matt. Con l'intervento dell'on. Di Giacomo, di numerosi membri del Direttorio della Federazione intellettuale e dei segretari delle varie categorie sindacali, si sono svolti ieri mattina i lavori del primo Congresso regionale dei Sindacati intellettuali della Venezia Giulia.

Ogni riunione di categoria è stata preceduta dalla lettura di un'ampia relazione sull'attività esplicata da ciascuna associazione. Dopo l'approvazione di queste relazioni sono stati discussi i problemi interessanti ciascuna categoria, dandone comunicazione ai

GLI ON. PIERAZZI E ANGELINI ai tecnici agricoli grossetani. Nella sede del palazzo del Littorio ha avuto luogo l'adunata dei tecnici agricoli della provincia di Grosseto. All'importante convegno sono intervenuti il sottosegretario per le Comunicazioni on. Pierazzi, l'on. Angelini segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli fascisti e tutte le autorità civili, politiche, agricole e sindacali della provincia. L'on. Angelini ha illustrato ai convenuti gli ultimi importanti avvenimenti politici e sindacali nel campo dell'agricoltura. Accolto da una grande ovazione ha poi preso la parola l'on. Pierazzi, il quale ha appassionatamente rievocato la bellezza della sua terra e posto nel suo giusto rilievo il contributo da essa offerto in questi anni alla battaglia del grano. Sono state quindi svolte importanti relazioni economico-sindacali.

GLI AGRICOLTORI DI TORINO. L'annuale convegno provinciale dei Sindacati agricoli, presenti circa 2000 rurali, si è iniziato ieri mattina alle 9 in Duomo con la celebrazione della S. Messa durante la quale monsignorino ha benedetto le sementi. Giungano da benedetto le sementi. Giungano da benedetto le sementi. Giungano da benedetto le sementi.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

IL SANTO PADRE RICEVE I PELLEGRINI dell'Associazione Cardinal Ferrari. Ed il S. Padre voleva che la benedizione apostolica, discendesse su queste preziosità spirituali, sui santi propositi formulati, su di essi, su quanto recavano qui nel pensiero, città, case, villaggi, i loro piccoli, i loro vecchi, i loro infermi i quali hanno maggiore bisogno e quindi maggiore diritto. Benediceva tutto quello che essi desideravano fosse benedetto.

PELLEGRINAGGI TEDESCHI in udienza del S. Padre. Ieri sera il Santo Padre ha ricevuto in udienza 250 pellegrini provenienti dall'Alta Slesia diretti dal parroco di Eyzeg e un piccolo gruppo dell'associazione « Caritas » di Breslavia.

Un crollo. Gli appunti sono dell'agenzia International News Service. Noi li abbiamo solo ripuliti. Non c'è in tutta la disgraziata Russia, e forse anche in tutto il mondo, un esempio più impressionante del rovinoso religioso come quello rappresentato dal villaggio di Patechi, la patria famosa dei mirabili pittori di icone. Ed il fenomeno di Patechi è una prova inaudita che la religione ortodossa aveva solo un'aderenza superficiale all'anima inafferrabilmente mistica del popolo slavo. Imposta dal padre, perché così voleva il Piccolo Padre di Pietrburgo; era ben sostenuta dalla autorità statale, ma non affondava nella coscienza, dalle quali non estareva una comprensione della verità.

Il passo delle icone. Come potrebbe altrimenti spiegarci l'apostasia di Patechi, un ambiente fra i più sicuri, tradizionalmente, di religiosità? Il villaggio di Patechi dista dodici ore di ferrovia da Mosca. Alla stazione di Ivanovo-Voznesensk si cambia treno e si prosegue fino a Shuya. A Shuya bisogna scendere su un primitivo carrozzone di ferro, che per la bellezza di 5 o 6 ore percorre una strada a ciottoli e disforme, fatta apposta per rompere le ossa ad un viaggiatore, dopo averlo « allottato all'infinito ».

Il centenario benedettino a San Miniato. Nella basilica di San Miniato al Monte con un solenne pontificale si è aperto il ciclo dei festeggiamenti per il 140° centenario benedettino. Nel pomeriggio ha avuto luogo, con l'intervento del Cardinale Arcivescovo e delle autorità, la cerimonia della consacrazione delle quattro campane della nuova basilica di S. Miniato. La cerimonia si è svolta con grande solennità e quindi il Padre Placido Lugano ha pronunciato un nobile discorso.

Sacerdote poliglotta e scienziato. BRESCIA, 7 sera. Il Parroco di Monno, sopra Edolo, in Val Camonica, Don Antonio Cauzzi, viene ora rivelato dalla Illustrazione Camuna Sebina, come un poliglotta, che conosce ben 25 lingue, e uno scienziato che ne sa così di filosofia, come di astronomia, di matematica, come di chimica.

Udienze pontificie. La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza gli illustrissimi e reverendi monsignori: Pietro Mankowski, Arcivescovo di Eno; Pietro Maria Rodriguez Andrade, Vescovo di Ibagué; Giuseppe Ignazio Lopez, Vescovo di Caronni; Francesco Lisowski, Vescovo titolare di Marimame, Ausiliare di Leopoli dei Latini.

La beatificazione di D. Bosco celebra a Buenos Ayres. BUENOS AYRES, 7 sera. Nella Chiesa del Collegio di San Carlo si è svolta una solenne funzione per celebrare la beatificazione di Don Bosco, vi hanno assistito il Presidente della Repubblica Irigoyen, i ministri, l'Arcivescovo di Buenos Ayres, numerosissime personalità e grande folla.

I cattolici polacchi e la stampa. VARSAVIA, 7. Il Cardinale Arcivescovo E. mo Hond, Primate di Polonia, ha benedetto le macchine della Casa editrice, iniziativa ottima dei cattolici polacchi, che stampa sei periodici con una tiratura complessiva di duecentocinquanta mila esemplari. La Casa della stampa pubblica anche migliaia di volumi.

Offerta al Papa di macchine da cucire. Il Papa ha ricevuto in privata udienza il comm. Necchi, presidente dello Stabilimento italiano per la fabbricazione delle macchine da cucire, il quale era accompagnato dall'industriale romano comm. Spinelli, e dai direttori tecnico ed amministrativo dello stabilimento stesso. Il comm. Necchi ha fatto dono a Sua Santità di 20 macchine da cucire, da distribuirsi in opere di beneficenza.

La forza e il colorito ritornano. L'anemia, la pallidezza del viso, il sangue che essendo digiuno in ogni stagione, si assottiglia dando benessere e salute. Flacone L. 6, per posta L. 7. Vendonsi nella R. Farmacia Zari, Bonavia, Crocetta, e nel Laboratorio Pacelli, Livorno.

OPINIONI E FATTA VA

Un crollo. Gli appunti sono dell'agenzia International News Service. Noi li abbiamo solo ripuliti. Non c'è in tutta la disgraziata Russia, e forse anche in tutto il mondo, un esempio più impressionante del rovinoso religioso come quello rappresentato dal villaggio di Patechi, la patria famosa dei mirabili pittori di icone. Ed il fenomeno di Patechi è una prova inaudita che la religione ortodossa aveva solo un'aderenza superficiale all'anima inafferrabilmente mistica del popolo slavo.

Il passo delle icone. Come potrebbe altrimenti spiegarci l'apostasia di Patechi, un ambiente fra i più sicuri, tradizionalmente, di religiosità? Il villaggio di Patechi dista dodici ore di ferrovia da Mosca. Alla stazione di Ivanovo-Voznesensk si cambia treno e si prosegue fino a Shuya.

Il centenario benedettino a San Miniato. Nella basilica di San Miniato al Monte con un solenne pontificale si è aperto il ciclo dei festeggiamenti per il 140° centenario benedettino. Nel pomeriggio ha avuto luogo, con l'intervento del Cardinale Arcivescovo e delle autorità, la cerimonia della consacrazione delle quattro campane della nuova basilica di S. Miniato.

Sacerdote poliglotta e scienziato. BRESCIA, 7 sera. Il Parroco di Monno, sopra Edolo, in Val Camonica, Don Antonio Cauzzi, viene ora rivelato dalla Illustrazione Camuna Sebina, come un poliglotta, che conosce ben 25 lingue, e uno scienziato che ne sa così di filosofia, come di astronomia, di matematica, come di chimica.

Udienze pontificie. La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza gli illustrissimi e reverendi monsignori: Pietro Mankowski, Arcivescovo di Eno; Pietro Maria Rodriguez Andrade, Vescovo di Ibagué; Giuseppe Ignazio Lopez, Vescovo di Caronni; Francesco Lisowski, Vescovo titolare di Marimame, Ausiliare di Leopoli dei Latini.

La beatificazione di D. Bosco celebra a Buenos Ayres. BUENOS AYRES, 7 sera. Nella Chiesa del Collegio di San Carlo si è svolta una solenne funzione per celebrare la beatificazione di Don Bosco, vi hanno assistito il Presidente della Repubblica Irigoyen, i ministri, l'Arcivescovo di Buenos Ayres, numerosissime personalità e grande folla.

I cattolici polacchi e la stampa. VARSAVIA, 7. Il Cardinale Arcivescovo E. mo Hond, Primate di Polonia, ha benedetto le macchine della Casa editrice, iniziativa ottima dei cattolici polacchi, che stampa sei periodici con una tiratura complessiva di duecentocinquanta mila esemplari.

Offerta al Papa di macchine da cucire. Il Papa ha ricevuto in privata udienza il comm. Necchi, presidente dello Stabilimento italiano per la fabbricazione delle macchine da cucire, il quale era accompagnato dall'industriale romano comm. Spinelli, e dai direttori tecnico ed amministrativo dello stabilimento stesso.

La forza e il colorito ritornano. L'anemia, la pallidezza del viso, il sangue che essendo digiuno in ogni stagione, si assottiglia dando benessere e salute. Flacone L. 6, per posta L. 7.

LA FIERA VALPELLINE

Città, pensieri e stanchezza con- gliano: — Poi che il tempo è se- rano, in montagna ove sono...

la vache, celle noire, vous savez, et maintenant je l'ai vendue; ma...

per tutto il paese. Ormai ogni- prato, ogni campo, non è più che...

fanno la spola ininterrottamente con Aosta mentre le carrette sega- no...

in passione, i valpellinesi sono degni d'ammirazione, anche quan- do, come oggi, in occasione della...

Uà, uà, vous avez bien dit; mais, une isanson encore et puis, vous...

CONDANNA Della mia cattiva memoria mi sono lamentato centinaia di volte con la...

L'EMIGRAZIONE TEDESCA

Soltanto i due terzi della po- polazione vive in patria

BERLINO, 7 ottobre Soltanto due terzi della popolazio- ne tedesca che si compone di 94 mi- lion...

La popolazione del Reich si com- pone di 63 milioni 200 mila abitan- ti...

Undici milioni di persone di ori- gine tedesca sono stabilite in Ame- rica...

In Austria vi sono 5 milioni 700 mila tedeschi che costituiscono non meno del 90 per cento della popo- lazione...

In Cecoslovacchia 3 milioni 700 mila rappresentano il 27 per cento degli abitanti. La Polonia ne ha 2 milioni. La Russia 1 milione 800 mila. Nell'America del Sud 600 mila tedeschi vivono al Brasile, circa 60 mila in Argentina e 30 mila nel Cile. Il Canada ne ha circa 200 mila. (Internat. News Service).

L'ARRIVO A BERGEN dell'ing. Albertini

Il saluto della Patria OSLO, 7 sera L'agenzia telegrafica Norvegese riceve da Bergen: l'ing. Albertini, capo della spedizione della "Heimen Scaun", arrivando a Bergen, ha ricevuto telegrammi di saluto da S. M. il Re d'Italia e da S. E. Mussolini. L'ing. Albertini ha ricevuto anche un telegramma dal re, il re, il re, il re...

Nelle antiche cattedrali di Puglia i vescovi hanno benedetto le sementi FOGGIA, 7 sera Ieri, nei 58 comuni della provin- cia, con enorme affluenza di agricoltori, è stata celebrata la benedizione delle sementi, promossa dalla commissione granaria. Nella storica chiesa di Siponto ha impartito la benedizione l'arcivescovo mons. Gagliardi. Nella Cattedrale di Foggia, alla presenza del Prefetto e della autorità provinciale, ha celebrato il Vescovo mons. Farina; nella Cattedrale di Bovino il Vescovo mons. Sodo, negli altri comuni, preti e parroci locali.

La campana della Conciliazione inaugurata ad Ayaloto CREMONA, 7 sera Ad Ayaloto, borgata presso Casal- maggiore, è stata inaugurata una campana per ricordare lo storico evento della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Alla pesca pro campana, svoltasi tempo fa, invio un magnifico dono anche S. S. Pio XI. Sono occorsi due giorni di lavoro per installare la campana sul castello campanario della torre della Chiesa parrocchiale. Per assistere alla benedizione del sacro bronzo, sono convenute ad Ayaloto le popolazioni di tutti i paesi vicini.

Il varo del piroscafo "Luigi Rizzo," ANCONA, 7 sera Ieri, in forma privatissima, è stato felicemente varato nei nostri cantieri navali riuniti il piroscafo "Luigi Rizzo" costruito per conto della società di navigazione "Eolia". Al varo ha assistito, insieme ai dirigenti del cantiere, il comandante medaglia d'oro Luigi Rizzo, presidente della Società armatrice, che era accompagnato dalla sua gentile signora.

Rinvenimento di monete romane presso Perugia PERUGIA, 7 sera Il Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa di Perugia ha proceduto al sequestro di 33 monete romane, rinvenute nei pressi della frazione di Fontana scoperta dal colonnello Bigni Enrico. Esse appartengono agli Imperatori Antonino Pio, Marco Aurelio, Vespasiano, Domiziano, e alle imperatrici Faustina, Crispina, Lucilla.

I FUCILATI DI BRUXELLES

LA GLORIOSA STORICA PIAZZA

"Passante, dirai ovunque che noi siamo morti perchè il Belgio viva sempre,"

NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BRUXELLES, ottobre Dal 1914 e chissà per quanti anni ancora, agosto e settembre sono per il Belgio mesi di ricordi eroici e di commemorazioni patriottiche commoventi. Anche quest'anno il popolo ha portato tutti i suoi fiori alle tombe gloriose che l'invasione germanica a disseminato a migliaia su questi campi. Fece condotti per diritto di lavoro e di pace: anche quest'anno città e villaggi hanno eternato nel marmo e nel bronzo il loro eroico sacrificio.

Al posto delle esecuzioni capitali: una grande pietra tombale ci dice: «Qui caddero sotto le pale tedesche trentacinque eroi vittime del loro attaccamento alla Patria»: sotto, un nome e una data ci fa conoscere l'eroe nel giorno della sua gloria!

No, no, sono colpevole anch'io... Non tutti sono noti: alcuni, eroi o scuri di cui si sa appena il nome e la data dell'esecuzione, altri invece luminosi. Aprono l'elenco il nome di Baeckelmans Giuseppe e Frank Alessandro giustiziati insieme il 23 settembre 1915. Frank, soldato belga combattente, accettò di rientrare in Belgio attraverso l'Olanda per compiere una missione talmente grave e delicata che il Tribunale militare non volle nemmeno comunicare agli avvocati della difesa.

Scoperto venne arrestato a Gand mentre cercava un amico col quale doveva incontrarsi; era il Baeckelmans il quale pure scoperto, era già in attesa di giudizio nelle prigioni di Bruxelles. Processati insieme, ad un certo momento comprendono che il procedimento andava alla peggio. Baeckelmans in un gesto di generosità eroica, vuol prendere tutta la responsabilità del «delitto» di cui erano insieme imputati: ma Frank, in un ricambio eroico di generosità, protestò immediatamente: «No, no, anch'io sono colpevole come il mio amico». Furono condannati a morte: al sentire la sentenza, si danno la mano e si abbracciano fortemente: «Noi morremo amici, come amici siamo vissuti!».

Prima di morire scrissero ai loro cari commoventi lettere calde di fede in Dio e di amore patrio: «Continua a pregare per me», scriveva Frank alla fidanzata — quando sarò in Cielo pregherò per te». Baeckelmans così consolò la sua mamma: «Penso che l'Idolo nella sua grande bontà mi chiama a Lui in un momento della mia vita in cui sono meglio preparato. Dovete rassegnarvi poiché muolo coraggiosamente e spero che il Signore mi rievcherà nelle sue braccia». Con questa fede e con questi amori andarono coraggiosamente davanti al plotone di esecuzione.

Segue il nome eroico di Miss Edith Cavell, la gentile infermiera inglese, condannata per aver aiutato il passaggio in Olanda a soldati inglesi e belgi rimasti dispersi in Belgio e desiderosi di ritornare al fronte per continuare il loro dovere. Al processo, protestò energicamente: «Ho fatto il mio dovere per la Patria! Fu condannata a morte. Poche ore dopo la sentenza, legata a un palo, venne giustiziata al Tiro Nazionale. Era l'alba del 12 ottobre 1915. Qualche ora dopo, un soldato tedesco consegnava alla Scuola Infermiera di Bruxelles di cui Miss Cavell era Direttrice, i suoi ultimi gioielli e la sua «imitazione di Cristo», unica ricchezza della povera uccisa, unica forza del suo eroismo...».

Devo andare lontano... Qualche minuto dopo, sotto le pale del medesimo plotone di esecuzione caddero gloriosamente l'architetto Filippo Baucq. Partecipava a tutte le organizzazioni antitedesche e si era dato con entusiasmo alla diffusione de- «La Libra Belgique» — un giornale cattolico clandestino che nonostante tutte le censure e le terribili perquisizioni, poté uscire regolarmente durante tutto il periodo dell'occupazione germanica ad alimentare nel popolo l'eroismo per la resistenza interna. Al processo il povero architetto protestò: «Ho fatto questo perché amo il mio paese, perché sono fedele alla mia Patria». Condannato a morte, la sera precedente l'esecuzione, senza tradire l'angoscia della sua terribile agonia, riceve la diletta sposa, nasconde tutto, l'abbraccia e la bacia teneramente e lei raccomanda, con dolce insistenza e con tutto il suo amore paterno, i figli perché... doveva andare molto lontano... Nella notte, con una lettera di venti pagine di un ascrittura piccola e serrata, comunica alla sposa e ai figli la spaventosa sciagura che li colpiva e manda loro il suo ultimo addio. Quando la sposa e i figli furono della prigione della prigione: «Ho raccolto questi fiori per te...».

Luigi Nally, segretario del Gruppo Agenti di Polizia di Bruxelles, aveva rifiutato di mettersi al servizio del comando tedesco. Venne condannato a morte. Al giudice militare che al momento della condanna gli aveva domandato se aveva qualche cosa da dichiarare ancora: «Nulla, rispose con voce ferma. Mi riproverò solo di non aver potuto far di più per la mia Patria. So che vado a morire, ma offro lietamente il sacrificio della mia vita. Molti Belgi compiono il loro dovere al fronte, è necessario che anch'io ci siano Belgi che sanno fare il loro dovere. Un Belgio di più o di meno, poco importa purché sia salva la Patria!». La notte precedente l'esecuzione, dalle ore 22 alle 24, poté rivedere per l'ultima volta la sposa e la sua figliuola alla quale donò i fiori delle

ultimo addio. Quando la sposa e i figli ebbero questa lettera, Baucq era già stato giustiziato e sepolto al Tiro Nazionale. Agli soldati che lo dovevano fucilare, rivolse parole di cristiano rifiutato la benda agli occhi per «vedere la morte in faccia» e cadde gloriosamente, fulgido esempio di quella fede che è fiamma di ogni eroismo.

La lugubre lista continua: Valdercamm Giovanni, viaggiatore a Poels Pietro, agente di Polizia fucilati il 29 ottobre 1915. Il loro eroismo, grave- mente feriti dall'inizio della guerra era in relazione col Governo Belga rifugiato in Francia da cui riceveva e adempiva missioni e incarichi difficili. Durante l'offensiva del giugno 1915 Poels coll'amicco Vandercamm fecero saltare con bomba la ferrovia fra Tirlemont Lovanio e fra Bruxelles e Hal, la linea importante che metteva in diretta comunicazione la Germania col fronte franco-belga. Scoperti dalle spie tedesche e denunciati, sbarcarono in un campo di prigionieri, il 9 novembre 1915 era la volta di Simonet Carlo, operaio bracciatto, di Giulio Legay e di Giuseppe Delsaut. Un semplice manifesto annunciava la loro condanna a morte e l'esecuzione avvenuta al Tiro Nazionale, senza altra spiegazione. Luigi Brill fucilato l'11 febbraio 1916 per aver ucciso a colpi di rivoltella nell'avenue Clavs di Bruxelles un traditore al servizio della Germania il quale aveva fatto arrestare e condannare molti giovani offrendosi loro per guidarli al fronte.

...come muore una donna belga! Gabriella Petit, l'epoica ventenne, cara al popolo belga che ama chiamarla «la regina dei fucilati!». A Bruxelles ha un monumento. Era una umile venditrice. Molti giovani, sbarcati in un campo di prigionieri, furono di arruolarsi sotto le bandiere dei loro reggimenti. Gabriella Petit li conduceva fino alla frontiera olandese: di lì, carponi per i boschi e per i campi della Fiandra, riuscivano e raggiungeva l'armata nazionale. Lei stessa, incurante di ogni pericolo, passò più volte clandestinamente la frontiera arrivando fino in Inghilterra.

Scoperta e trovata in possesso di importanti documenti, prese ogni responsabilità su sé stessa. Durante la lunga detenzione respinse sempre sdegnosamente la menzogna, i sotterfugi, le minacce che l'assediarono per strapparle i nomi dei «complici». Nulla piegò la sua indomabile fermezza, né la promessa di una riduzione di pena, né la lusinga della libertà. Alla vigilia dell'esecuzione, rivedendo e abbracciando la zia, l'unica creatura che gli rimaneva sulla terra e che amava come una madre, non versò nemmeno una lagrима. Volle il suo destino più bello per sé stessa. Durante l'ultima volta il suo Dio e andar così, con l'anima pura e vestita a festa, incontro alla sua morte. Durante la notte scrive alla zia l'ultimo saluto e l'ultimo bacio: «Mi sono comunicata — scrive — Ho il tuo S. Giuseppe, lo scapolare del S. Cuore e il tuo bel Rosario. Bel giorno poi per morire, l'ultimo giorno del mese di San Giuseppe! Nessuna benda. Cara mamma, addio, un bacio». Infatti al palo di esecuzione del Tiro Nazionale, rifiutò ribellandosi, la benda agli occhi: «Voglio morire come muore una donna belga». Era l'alba del primo aprile 1916: fu sepolta insieme agli altri fucilati sul posto dell'esecuzione. Un umile croce di legno, un po' di fiori e un numero.

Solo diciannove giorni dopo, venivano fucilati Hernalsteens Oscar, disegnatore tecnico, Gressier Emilio ispettore stradale, Mohr Ludovico, agente di assicurazioni; il 15 maggio seguente Kricker Prospero, Lefevre Luigi, Parante Carlo; il 29 Denis Pietro, ferroviere; il 26 agosto Dufraigne Francesco impiegato di posta, Roland Arturo capo stazione, Colon Adelmo, impiegato delle Ferrovie, tutti condannati a morte per «spionaggio». Facevano parte a quel vasto servizio di informazioni che organizzò segretamente nel Belgio, riuscì durante tutto il periodo dell'occupazione, a mandare notizie preziose al Comando Supremo Internazionale. Tutti si comportarono eroicamente, preoccupati solo di non compromettere l'organizzazione e di salvare i compagni.

Ho raccolto questi fiori per te... Luigi Nally, segretario del Gruppo Agenti di Polizia di Bruxelles, aveva rifiutato di mettersi al servizio del comando tedesco. Venne condannato a morte. Al giudice militare che al momento della condanna gli aveva domandato se aveva qualche cosa da dichiarare ancora: «Nulla, rispose con voce ferma. Mi riproverò solo di non aver potuto far di più per la mia Patria. So che vado a morire, ma offro lietamente il sacrificio della mia vita. Molti Belgi compiono il loro dovere al fronte, è necessario che anch'io ci siano Belgi che sanno fare il loro dovere. Un Belgio di più o di meno, poco importa purché sia salva la Patria!». La notte precedente l'esecuzione, dalle ore 22 alle 24, poté rivedere per l'ultima volta la sposa e la sua figliuola alla quale donò i fiori delle

gloriosi eroi, ma non sono certamente inferiori ai primi. L'attività militare, nell'ottobre del 1916, aveva sospeso la pubblicazione delle condanne forse perché impressionavano e... intervistavano troppo... Questi ultimi eroi sono morti fucilati al Tiro Nazionale senza che il pubblico potesse commuoversi e rendere loro un omaggio riconoscente e devoto. Sono Luigi Gillo, fucilato il 21 ottobre 1916, Uytendrick Giorgio e il capo stazione Merlens Domenico fucilati il 2 dicembre 1916.

Il 24 giugno 1917 ancora otto condannati a morte, e cinque l'indomani. Caddevano eroicamente: Rusez Giorgio, Boiteux Leone, i fratelli Luciano e Giulio Desamps e Vergaussen Francesco, questi tutti umili figli del popolo, che agirono sotto l'ispirazione del patriottismo più puro alimentato da una fede ardente. Il plotone di esecuzione finì la sua triste funzione il 13 dicembre 1917 su Stevigny Emilio. Fu la tomba N. 35... l'ultima dei fucilati del Tiro Nazionale!

Questi gli eroi che Bel- les ha rievocato con un Commemorativo e grandioso omaggio di riconoscenza. Sul grande piazzale del Tiro Nazionale — Piazza dei Fucilati — è sorto alla memoria un bel monumento. Un bianco stelo di marmo sostiene un gruppo simbolico, un vecchio, un giovane e una donna a ricordare come tutto il popolo fu unito, nella terribile tormenta, nel medesimo dovere, nel medesimo sacrificio, nella medesima gloria. Le tre belle figure hanno un'espressione di fierezza con una leggera ombra di mestizia. Par che dicano: «Passante, dirai ovunque che noi siamo morti perché il Belgio viva sempre!».

Emilio Gucciatì

RITI BARBARI

In India s'è stabilito un limite di età per i matrimoni

ONDRA, 7 ottobre In India vi sono più di 25 milioni di ragazze di età inferiore ai sedici anni già sposate. 218 mila di esse sono passate a nozze prima di aver compiuto i cinque anni e due milioni prima dei dieci anni.

Vi sono anche 15 mila 139 vedove di età inferiore ai cinque anni e 335 mila 663 che non ne hanno quindici.

Queste cifre risultano dal rapporto del Comitato sull'età matrimoniale, i cui dettagli giungono ora dall'India.

Questo rapporto ha suscitato una tale impressione che l'Assemblea legislativa indiana fu indotta ad approvare immediatamente la legge che stabilisce che l'età per il matrimonio delle ragazze non potrà essere inferiore ai 14 anni.

Il rapporto rivela le condizioni pietose di un paese dove esistono migliaia di bimbe vedove.

I matrimoni contratti in età così giovane, osserva il Comitato, sono più terribili, più inumani e più immorali nelle loro conseguenze che il rito crudele abolito alcuni anni or sono dalla legislazione inglese che voleva che la vedova fosse bruciata sul rogo.

Il Comitato ha compiuto un'inchiesta in tutte le provincie principali dell'India.

Una delle abitudini più strane che gli sia stato dato di constatare è il rito seguito da una setta chiamata «Kadva Patidar».

Questa popolazione celebra i matrimoni delle fanciulle in massa, senza tener conto della loro età rispettiva, ad intervalli di circa dieci o dodici anni.

Con questo sistema di nozze cumulative vengono sposate delle bimbe di tre o quattro anni. (Internat. News Service).

COSTES E' SCESO IN MANCIURIA dopo 60 ore di volo

PARIGI, 7 sera Il Ministro degli Esteri ha ricevuto la conferma del felice atterraggio degli aviatori Costes e Bellonte avvenuto la sera del 29 settembre scorso nella regione di Tsitsikar a nord-est di Harbin in Manciuria.

I Tsit-Har si trova a circa 7800 km. da Parigi.

I due aviatori lasciarono, come è noto, il Bourget venerdì 27 settembre, alle 8.20 del mattino. Secondo le notizie avute, al momento della partenza, la benzina da essi caricata a bordo del Punto Interrogativo avrebbe dovuto permettere un volo di 52 ore al massimo, ossia fino a domenica mattina. E' strano perciò che gli aviatori abbiano potuto continuare il viaggio fino alla serata di domenica.

I giornali parigini si affrettano a salutare in Costes e Bellonte gli eroi del più lungo volo senza scalo (com'è noto il record di Ferrarin è di 7188 Km.); ma è opportuno attendere maggiori particolari sullo svolgimento del volo e sulle cause del ritardo nell'annuncio dell'atterraggio.

Secondo le ultime notizie, i due piloti hanno deciso di tornare a Parigi per via d'aria.

Le bandiere delle orfanelle di Cremona

CREMONA, 7 sera Presenti tutte le autorità cittadine, fra cui l'on. Ferrinacci e la rappresentanza degli orfanotrofi di Milano, Como, Trieste, Lodi, Bergamo e della frazione fra gli ex allievi degli orfanotrofi con numerose bandiere, sono state inaugurate solennemente, nell'ampio cortile dell'orfanotrofo di Cremona le bandiere delle orfanelle e della associazione fra le antiche allieve dell'orfanotrofo. Sono stati pronunciati applauditi discorsi; indi si è svolta una accademia.

La Società filologica friulana

UDINE, 7 A Maniago, presente il rappresentante di S. E. il Prefetto, l'on. Liechi, l'on. Di Caporlacco podestà di Udine e varie personalità, si è tenuto ieri il primo Congresso della Società Filologica Friulana, che è riuscito una sagra fiorente per l'intervento di gruppi corali in costumi.

Suffragi di pellegrini francesi per il Card. Dubois

ROMA, 7 sera In suffragio del Card. Dubois, il pellegrinaggio benedettino francese farà celebrare domattina 8 ottobre alle ore 8 antimeridiana nella chiesa di S. Maria in Aquiro una solenne funzione funebre di suffragio del compianto card. Dubois Arcivescovo di Parigi.

Celebrerà il Rev. Mons. Adolfo Ottavio Harscouet, Vescovo di Chartres, presidente del pellegrinaggio. Alla funzione si unirà anche la colonia francese residenti in Roma.

Un grattacielo di 150 piani

PARIGI, 7 sera Mandano da New York al New York Herald che si costruisce a New York un grattacielo che non avrà meno di 150 piani. Il prezzo di costruzione sarà di un miliardo e mezzo di lire italiane. (Radio Stef.)

CONDANNA

Della mia cattiva memoria mi sono lamentato centinaia di volte con la vecchia amica del pollaio che è sempre amica. Perché ho fatto tanti scivoloni e battuto il na ad ogni cantonata?

Perché non ho: nizzato nella carriera? Come mai, io che non ho fatto ad una mosca, no stato causa che altri, magari carissimi amici, dessero zucate ai cantoni volassero male, e doversero ritenersi un traditore consumato?

Sempre, solo, colpa questa memoria storpia, che mi ha illuminato i passi come una lampada senza olio. Per quanto? dica, la vecchia il scusa. «Ma no, no, vi cruciate... Avete lavorato sempre troppo e mangiato male. Se non fosse povero avreste buona memoria. Non avete di che vergognarvi, se non ricordate a dovere. Avete il cervello stanco dalle preoccupazioni. L'gazzie dei pommi».

La vecchia capisce quanto io sia amareggiato dalla mia croce e ogni volta ci mette un po' di questo persuasivo zucchero sopra.

Ma oggi, nel meriggio, l'ho trovata torva stranamente, a spazzar l'aria in una tal furia da farmi credere che volesse spazzar via con le foglie anche le piante, i sassi, quanto c'è di bene per essa, nel suo mondo sereno come una goccia d'acqua e raccolto come un guscio d'...

Mi volta a distanza, per paura che lo scoppia arrivi a me; la guardo le domando mitemente: «Che cosa avete?». Mi volta le spalle, spazza più forte. Non vuol dire.

Io vado a sedermi sopra la panchina solita. Osservo come, adagio, la scopa della vecchia perde le foglie; sono certo che tra non molto essa sarà qui coi capelli bianchi scompolti tra il rosso del fazzoletto che tiene sulla testa e quello del viso.

Quando viene stamato qualche minuto in silenzio. Penso che la vecchia sia pentita dell'accoglienza e le dico scherzando: «Chi volete spazzar via dunque? Vi ho fatto qualche torto?».

«Vi prego di non scherzare. Avrei dato addosso volentieri alla vedova Lescaut!».

«Bell... Non ve l'ho mai sentita nominare; spiegate mi».

«La vecchia non la conosce che per sentito dire. E' la signora di Parigi che ha perso la memoria in taxi, dimenticando la borsetta con due allene, anelli e pietre sciolte per tre milioni».

«A sentire Annina che ne parla con disprezzo mi si fa la bocca amara. «A, dunque, vi siete persuna del guaio che è aver poca memoria? Come us che compiatte me e condannate quella disgraziata vedova Lescaut?».

Lei sostiene, con una lingua da avvocato, che se la molta povertà ha indebolito la memoria a me, alla vedova Lescaut un po' di bisogno gliela avrebbe fatta più lucida.

«Tre milioni dimenticati così!».

La smemorataggine della vedova Lescaut la indigna come un furto. Passa nel sentiero davanti, una donna che cammina sui suoi piedi, in scarpe grevi, tornando dal campo.

«Se la vedova Lescaut fosse stata come quella là, e avesse avuto in tasca soltanto il tanto del pane per sé e per i figli, state certo che la memoria le sarebbe servita a non perderlo per la strada».

La condanna è senza appello. Dorino

La bandiera di combattimento al sommergibile "Giovanni da Procida,"

NAPOLI, 7 sera Ieri nella rada militare del Beverello ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento offerta dalla sezione della Lega Navale di Napoli al sommergibile Giovanni da Procida. Il sommergibile si trovava ancorato fra le unità gemelle Pier Capponi e Goffredo Mameli. Tutte le navi nel porto avevano issato il gran paveso.

Sulla torretta di comando del sommergibile Giovanni da Procida era installato l'altare per la funzione religiosa. Sono intervenuti alla cerimonia il comandante in capo ammir. Nicastro con ufficiali sup. della R. Marina, le autorità civili, militari, fasciste, l'ammiraglio senatore Solari ed altre personalità. Rendevano gli onori un plotone armato della milizia e la banda presidiale.

Le autorità han preso posio sul sommergibile e gli invitati sul sommergibile Goffredo Mameli e Pier Capponi. Una squadriglia di idrovoltanti, durante tutta la cerimonia ha eseguito brillanti evoluzioni.

La Messa è stata celebrata a bordo da mons. Saturno, in rappresentanza di S. E. Ascalesi. Dopo che la signorina Nicastro, figlia dell'Ammiraglio, ha proceduto alla consegna della bandiera al comandante del sommergibile Catalano Gonzaga di Cirella, ha avuto luogo la benedizione del vessillo, mentre venivano sparate salve e venivano messe in azione le sirene.

Hanno pronunciato patriottici discorsi mons. Saturno, l'ammiraglio Solari, la signorina Nicastro e il comandante del sommergibile, dopo di che la bandiera è stata issata con spari e sibilo delle sirene al suono dell'Inno Giovinezza eseguito dalla banda presidiale, mentre un'enorme folla dalle rive acclamava entusiasticamente.

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA BANDA POLLASTRI DINANZI AI GIURATI DI MILANO

L'atroce serie dei delitti e il primo interrogatorio

MILANO, 7 sera. Stamane è incominciato il processo contro il bandito Pollastri e i suoi complici, imputati di parecchi feroci delitti, che hanno negli anni scorsi commesso la Lombardia e le regioni limitime.

Oltre che per la gravità dei delitti di cui devono rispondere gli oderni imputati, il processo desti il più grande interesse anche per le complicazioni cui ha dato luogo in istruttoria, e che certo formeranno la chiave del dibattito orale.

Alcuni degli imputati, infatti, sono rei confessi, ma altri sono indiziati. Di più sono interessati nell'esito del processo certi Attilio Carrega e Pasquale Leggero, condannati per l'assassinio del cassiere Attilio Casalegno il 14 luglio 1925, i quali invece, secondo il Pollastri, sarebbero innocenti, perché il delitto fu da lui compiuto e dai suoi banditi.

Le imputazioni e gli imputati

Ma ecco in breve le imputazioni di cui devono rispondere gli imputati.

Col Sante Pollastri compiono alla sbarra Luigi Peotta, Caterina Pilato, Lodovico Corti, Cesare Novati, Umberto Colombo, Francesco Vitali, Italo Ferrari, Emilio Marini, Aristide Cesini e Domenico Annaratore. I primi quattro sono chiamati a rispondere di associazione a delinquere, per essersi, durante gli anni dal 1919 al 1926, in Milano ed in altre località, associati tra loro per commettere delitti contro le persone e la proprietà scorrazzando per le campagne e le pubbliche vie, portando armi e facendone uso sistematico contro chiunque ostacolasse le loro imprese e mettesse in pericolo la loro impunità; con la aggravante del Pollastri di essere il capo dell'associazione. Il Pollastri ed il Peotta dovranno per il più rispondere di mancato omicidio, aggravato, continuato, per avere in Rho nella notte del 21 al 22 luglio 1926, a fine di uccidere, sparato colpi di rivoltella per cagionare la morte del maresciallo Giovanni Nava, del brigadiere Sante Giordano e di altri cinque agenti che si trovavano in quel luogo per procedere al loro arresto. Inoltre sono accusati dell'omicidio consumato il 5 dicembre 1926 a Ventimiglia in persona di Battista Gavarrino oltre che dell'assassinio del brigadiere Pietro Lureschini e del maresciallo Lodovico Gerli, in località Sant'Andrea di Camporosso. Entrambi devono anche rispondere di espatrio clandestino e del furto perpetrato ai danni di Emanuele Garzi a Sant'Andrea, durante il quale erano stati per l'appunto sorpresi dal Gavarrino e dal Lureschini.

Il Pollastri e il Peotta sono inoltre ritenuti responsabili della morte di Corti e del Novati, del tentato furto all'officina Bassano Zanetti in via Manzoni numero 44, Della uccisione dello Zuletti (13 novembre 1926) e chiamati a rispondere soltanto il Peotta essendo morto il correo Massari. Il Peotta da solo è inoltre imputato del mancato omicidio in persona del portinaio di via Manzoni, Cesare Fumagalli.

Groviglio di confessioni e di ritrattazioni

Sante Pollastri è invece personalmente imputato della strage di via General Goveone, il 17 novembre 1926, ove lasciarono la vita il maresciallo Giuseppe La Corte e il brigadiere Sebastiano Pulvirenti che avevano tentato di arrestarlo insieme ad altri della banda, fra cui il Massari.

Dell'omicidio di Mede, e precisamente di Castellaro di Giorgi, siete sono gli imputati: oltre il Pollastri e il Peotta, vi figurano: Francesco Vitali, Italo Ferrari, Emilio Marini, Aristide Cesini, Domenico Annaratore.

Questi sette devono tutti rispondere di avere «nella notte dal 13 al 19 giugno del 1926 in unione e correità fra loro, con fine di uccidere per sopprimere le tracce del possesso di strumenti atti allo scasso e per procurarsi l'impunità nonché per preparare altro reato già concordato, esplodendo più colpi di rivoltella uccidendo l'appuntato Vincenzo Terzano e il carabinieri Francesco Bellinzoni».

Come si ricorderà l'Annaratore ha sempre negato la partecipazione al fatto e sul suo nome si è costruito un dramma dell'innocenza. Ma egli atti processuali la sua posizione è grave, molto grave.

Come già è stato detto la parte più appassionante del processo sarà costituita dall'eccezione di Mede consumata da quattro persone certe ed una quinta (l'Annaratore) presunta. Gli imputati per tale fatto sono invece sette e sarebbero otto se il Massari fosse ancora in vita. E questi imputati sono distinti in due gruppi: il primo comprende il Cesini, il Marini, il Ferrari e il Vitali; il secondo comprende il Peotta e il Pollastri e il Peotta. L'Annaratore potrebbe essere stato correo sia del Pollastri che degli altri. Ma dagli atti dell'istruttoria non risultano relazioni fra il Pollastri o il Peotta e gli altri, cioè il Vitali ecc. Quindi i veri colpevoli.

Contro il Cesini e il Marini, che contro l'Annaratore c'è una confessione con chiamata di correi respinta Vitali, ma dal Vitali stesso poi ritrattata. Contro il Pollastri e il Peotta c'è la delazione del compagno in anarchia De Rosa. Pollastri in un primo tempo ammise anche questo delitto, ma dopo disse di averlo ammesso per poter controaccusare di partecipazione il «traditore» De Rosa.

Ora il processo farà la luce di tutto ciò che è stato e che si spera.

«Assassini, assassini»

Gran pubblico assisteva all'inizio del processo. Gli imputati furono tradotti nella gabbia appositamente ampliata e rinforzata anche da sbarre sopra la testa dei rinchiusi.

Fatto l'appello degli imputati, il Presidente passa alla costituzione del collegio di difesa che figura così: per Pollastri gli avvocati Mazzola e Ventimiglia; per il Peotta gli avv. Onofri e R. Collino-Pansa; per il Pilato gli avv. Bertasi e Siret; per l'Annaratore, gli on. Farinacci e Sardi e l'avv. Omidi di Torino; per il Vitali, gli avv. Brusasca e Attilio Romano;

Missione pacificatrice

ROMA, 7 sera. Un articolo dell'«Osservatore Romano» ritorna di nuovo sul recente documento della Congregazione del Concilio sul sindacalismo cristiano, il quale ha incontrato aspre critiche e opposizioni, proprio nel campo dei rossi.

«La Chiesa non divide — dice l'«Osservatore Romano» — Preoccupata innanzi tutto dei destini eterni dei suoi figli, della preservazione della loro fede, non può consentire a una promiscuità nella quale questo destino sarebbe compromesso o questa fede in pericolo.

«Solamente quando siano salvaguardati questi beni spirituali di valore incomparabile, essa non si oppone a che tutti gli operai formino un temporaneo fronte unico per la rivendicazione di giusti diritti.

«Con eguale scrupolo imparzialità, la Chiesa ripete lo stesso linguaggio ai padroni: «Non basta — essa — fare appello alla solidarietà professionale e moltiplicare le opere di beneficenza ispirate ad una filantropia puramente umana: la vera concordia e la vera pace non possono ottenersi che con l'adesione a tutti i principi luminosi della morale cristiana».

«Così la Sacra Congregazione del Concilio loda gli industriali di aver sentito e compreso il bisogno di costituirsi essi pure in organizzazione padronale, allo scopo di attuare più efficacemente la pace sociale.

«Tuttavia non ha potuto non rilevare che, benché individualmente i dirigenti del «consorzio» siano cattolici, di fatto, hanno costituito la loro associazione sul terreno della neutralità.

«Già Leone XIII a tale proposito aveva scritto così: «I cattolici debbono preferibilmente associarsi a cattolici, a meno che la necessità non li costringa ad agire in modo diverso. E' questo un punto molto importante per la salvaguardia della fede».

«Se non è possibile per il momento formare dei sindacati padronali confessionali, la S. Congregazione richiama l'attenzione degli industriali cattolici alle responsabilità personali che essi assumono nelle risoluzioni in cui è interessata la morale cristiana. Concludendo: la Chiesa non usa due pesi e due misure, ma ripete a tutti, operai e padroni, la stessa verità.

«La Chiesa non divide, non forma blocco contro blocco, ma deve conciliare tutti i diritti, riunire tutte le classi. La Chiesa non ammette la superiorità di una classe sull'altra, ma lavora affinché nella società si concretino veramente la supremazia di Cristo Re».

La contravvenzione a un cappellano

LIVORNO, 7 sera. Il maresciallo della stazione dei carabinieri di Ponte a Moriano ha elevato contravvenzione a carico del cappellano di Piaggione, don Luigi Chiellini, che nella ricorrenza della festività della Madonna del Carmine, issava, sulla facciata della chiesa, la bandiera pontificia mettendola alla sinistra di questa la bandiera italiana. Don Chiellini si giustificava affermando di ignorare che occorre la autorizzazione prefettizia per esporre la bandiera pontificia e che, al posto d'onore, dovesse essere collocata la bandiera italiana.

Guardia Nobile del Papa fulminata dalla corrente elettrica

RECANATI, 7 sera. Iersera investito dalla corrente elettrica, moriva a soli 36 anni, il Nobile Uomo Conte Paolo Canale Massucci.

La notizia sparsasi subito per la città, produsse in tutti profonda e dolorosa impressione.

Il defunto era guardia Nobile di Sua Santità e sempre si onorò di questo ufficio, servendo il Pontefice con fedeltà ed amore.

Lascia nel figlio la giovane sposa con due figliuoli, la sorella e il Padre conte Valentino Canale Massucci.

Il doloroso fatto avvenne mentre sorvegliava operai nella propria cantina.

Cade da una scala fracassandosi il cranio

VICENZA, 7 sera. Ieri mattina, verso le ore 7, il commesso settantenne Marino Ariola, dimorante a Sottile, scendendo in cucina, mettava un piede in fallo, precipitando nella botola di una scala interna della sua abitazione.

Il disgraziato che si era fratturato la scatola cranica, moriva quasi subito. Dapprincipio corso la voce che la caduta potesse essere stata provocata da uno dei familiari, col quale il vecchio era in rapporti poco buoni, ma la supposizione si dimostrò subito priva di fondamento anche per la netta smentita di una testimone oculare, vicina di casa dell'Ariola, Luisa Curmeato.

La stagione lirica alla Pergola di Firenze

FIRENZE, 7 sera. Con giovedì prossimo avrà inizio alla «Pergola» una grande stagione lirica d'autunno che si preannunzia molto interessante per l'intervento di alcuni fra i migliori artisti della scena lirica e per i criteri artistici, con i quali la stagione stessa sembra impostata.

Saranno rappresentate le seguenti opere: «Aida», «Turandot», «Madame Butterfly», «Bohème» e «Rigoletto».

Per l'esecuzione di questa opera sono stati scritturati: Gina Cigna, Miriam Claire, Favorita Jentes, Miriam Klei, Vittoria Marcolini, Hilde Monti, Dolores Scelizzi, Antonietta Toini, Duilio Baroni, Francesco Dominici, Francesco Federici, Benvenuto Franci, Aroldo Lindi, Luigi Mattioli, Aldo Oneto, Ugo Panerai, Alfredo Tommasini ed Enrico Vannucchi.

La stagione sarà diretta dal maestro Enrico Weber, ed avrà inizio con «Aida», della quale sarà protagonista la soprano Gina Cigna.

Giovedì, 10, alle ore 21, prima rappresentazione.

Italiano ferito da antifascista a Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 7 sera. Il conducente d'automobile italiano Cosatto abitante a Eschalzette che era stato più volte minacciato da alcuni suoi connazionali antifascisti riantando ieri sera alla propria abitazione è stato aggredito da quattro individui a colpi di rivoltella. Il Cosatto ha avuto la mano sinistra perforata da un proiettile.

CRISI IN ROMANIA per la morte di Buzdugan

BUCAREST, 7 matt. Le condizioni del Reggente Buzdugan, già gravissime ieri, sono peggiorate stanotte. Un nuovo consulto non ha potuto che constatare come ogni cura fosse ormai vana; e questa mattina alle 7 il Reggente è spirato. La notizia, subito diffusa, ha provocato viva impressione.

Il Consiglio dei ministri, esaminando la situazione politica in relazione alla crisi costituzionale, ritenuta imminente, ha stabilito sulla base della interpretazione della lettera e dello spirito della Costituzione, che le attribuzioni reali passeranno al Governo e rispettivamente al Consiglio dei ministri. In tale senso sono stati fatti tutti i preparativi, compreso il provvedimento legale che è già redatto e pronto per la pubblicazione del «Monitore Ufficiale».

Misure d'ordine sono pure state prese in tutto il Paese, per prevenire ogni eventualità. La prima controversia sorta e che viene dibattuta per ora nella stampa, è se l'intero Consiglio di reggenza dovrà considerarsi decaduto procedendosi all'elezione di una nuova reggenza, oppure se mantenendo gli altri due, si procederà soltanto alla completazione, con la nomina del terzo reggente. In ogni caso rimane stabilito che l'esercizio dei poteri di reggenza spetterà al Consiglio dei ministri sino alla convocazione del Parlamento che delibererà in proposito. Tale modalità viene giustificata col fatto che, secondo la costituzione, il Consiglio di reggenza deve comprendere tre membri in modo che gli atti di due soli reggenti non possono essere validi.

Ledisgrazie del maltempo

Nubifragio nel Savonese. Frane ed allagamenti. SAVONA, 7 matt. Nella notte fra sabato e domenica un violento nubifragio si è scatenato nella nostra provincia ed ha continuato ad infuriare fino al pomeriggio di ieri, provocando interruzioni ferroviarie, frane ed allagamenti, sia in città che in campagna.

Nella zona montana la pioggia ha fatto franare muraiglioni e minacciato di franare anche il versante di capanne sono state distrutte. Inoltre numerose barche da pesca sono state infrante contro la costa. (Radio Stef.)

Enormi danni a Montpellier

MONTPELLIER, 7 sera. In seguito ad un violento ciclone, una cinquantina di persone è rimasta senza ricovero ad Amals, mentre tutta la popolazione è colpita dalla catastrofe. Si calcola a 14 milioni l'ammontare del danno. Il Prefetto si è recato sul luogo del disastro ed ha disposto perché siano distribuiti soccorsi di prima urgenza alle famiglie più bisognose. Nella regione di Tolosa, il tempo si è rimesso al bello.

Il brigantaggio nel Messico. Quattro persone uccise e depredate

NEW YORK, 7 matt. Da Vera-Cruz si ha notizia che una donna e tre ufficiali messicani che trasportavano una forte somma destinata a pagare i salari agli operai occupati nelle piantagioni di zucchero sono stati vittime di una brigantesca rapina. Mentre si trovavano in treno, i quattro sono stati assaliti dai banditi che uccisero la donna e gli ufficiali impossessandosi di tutto il denaro e riuscendo quindi a dileguarsi. (Radio Stef.)

America senz'onale. Omicidio arrestato dalla polizia aerea

PARIGI, 7 sera. La Chicago Tribune ha da New York il capo della polizia metropolitana sig. A. Whalon ha organizzato recentemente una sezione di polizia montana su aeroplani. Questa sezione ha fatto ora la sua prima prova dando la caccia in aeroplano al capitano William Barker accusato di omicidio che era fuggito con un rimorchiatore. In seguito in aeroplano dopo una vivace caccia all'uomo, egli è stato arrestato e condotto a Nuova York. (Radio Stef.)

17 vittime di un naufragio

BERGEN, 7 sera. Il vapore costiero «Aholon VII» si è incagliato presso Flores ed è affondato. Il numero dei morti è di diciassette di cui nove o dieci appartenenti all'equipaggio.

NOTIZIE SOMMARIE

Cinquecento «chauffeurs» ionici sono in sciopero per una vertenza delle tariffe e sugli orari degli autisti. L'agitazione porta uno squilibrio sconsiderabile nei servizi pubblici.

Il vapore sovietico «Pakland», veniente da Amburgo, ha dovuto vararsi nel Faro a causa di una avaria alle macchine. Le autorità compiono presso tutte le misure per dire lo sbarco dell'equipaggio sicuro.

Uno sciopero di conducenti di camion a New York minaccia gravemente l'approvvigionamento della città di frutta e verdura. I commercianti si dicono disposti a cedere un aumento fino a mercoledì.

La Commissione tecnica delle notizie telegrafiche, riunita a Bruxelles, ha esaminato proposte e piani tendenti a dare maggior sviluppo ai servizi giornalistici in genere e a Polonia di indole commerciale e finanziaria in modo particolare.

Le esequie del sottosegretario Bouffier hanno avuto luogo domenica mattina per la partecipazione di molti aerei e personalità, fra cui il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il Prefetto e l'Onorevole Senna, il rappresentante del sig. Bouffier ed il sottosegretario alle Belle Arti, che ha pronunciato un discorso. Le esequie si sono svolte nel cimitero di Montmartre.

Il Governo turco, desiderando di Angora un centro intellettuale, ha deciso di trasferire nella Capitale l'Università, che funzionava finora a Costantinopoli. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica è arrivato a Costantinopoli per studiare personalmente la questione del trasferimento e per discutere con la Facoltà di Lettere.

La convenzione per trasporti aerei in corso di esame alla Conferenza diplomatica dell'aviazione civile, che ha sede a Parigi, è stata firmata dal ministro polacco per l'Aviazione, il signor Pilsudski, il presidente del Consiglio, Switalski, ed i ministri Esteri, Bryski, Czerwinski, Stankiewicz e Kar.

La corsa transatlantica austriaca, che è stata vinta dal capitano Masses, il percorso andava da Sidney a Parigi passando per Melbourne. Su sedici voli, quindici sono arrivati alla destinazione. Secondo nella classifica generale è venuto il capitano De Havilland.

Il Congresso dei filatelisti slavi è stato inaugurato a Praga. Vi partecipano rappresentanti di 22 Paesi, fra i quali l'Italia.

Poincaré è stato visitato ieri mattina dal Presidente della Repubblica Doumergue.

5 anni di confino di polizia ad un pregiudicato

VICENZA, 7 sera. Presieduta dal Vice Prefetto cav. Ugo Pignatelli, la Commissione di polizia ha condannato a 5 anni di confino di polizia per aver agitato il dissenso e turbato l'ordine pubblico, il signor Antonio Ballarini, fratello di Antonio Ballarini, che è stato condannato a 5 anni di confino di polizia per aver agitato il dissenso e turbato l'ordine pubblico.

Antonio Ballarini

improvvisamente mancato all'ultimo momento nelle prime ore di stamane.

Il trasporto della cara salma sarà ogni giorno dalla casa alla Chiesa Parrocchiale di S. Gregorio. ove sarà celebrata una messa di suffragio.

Non si inviano partecipazioni né facili elettorali.

Si dispensa dalle visite.

Si prega non inviare fiori.

Bologna, 7 Ottobre 1930

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

L'AVVENIRE D'ITALIA

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 16
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 76

FESTA

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 18
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 105

CORRIERINO

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

ALBA

da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4
da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 19

CARROCCIO

da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

FIORITA

da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 17

Abbonamento anticipato. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione: Bologna, Via Montana N. 4.